

L'inaugurazione del canile di Lucinico è prevista in autunno

Entro luglio ripartiranno i lavori di ampliamento
Sarà realizzata un'altra area attrezzata gestita dall'Aipa

Ripartiranno entro luglio i lavori di completamento del nuovo canile comunale di Lucinico. Al centro di duri scambi d'accuse tra maggioranza e opposizione in Consiglio, la struttura potrebbe essere inaugurata in autunno, con un ritardo-monstre rispetto all'iniziale tabella di marcia approntata dagli uffici municipali. Dell'ultima tranche dei lavori si occuperà la ditta Bertolutti snc di Staranzano, che si è aggiudicata la gara d'appalto bandita dal Comune. L'azienda bisacica ha sbaragliato la concorrenza delle altre pretendenti che avevano avanzato una proposta in busta chiusa per l'esecuzione dei lavori edili necessari all'ampliamento del canile, grazie a un ribasso d'asta del 15,30 per cento.

Complessivamente, dunque, i lavori costeranno alle casse comunali 35 mila 312 euro e saranno propedeutici al posizionamento delle cancel-



Francesco Del Sordi

late e di altre barriere in ferro: delle opere da fabbro si occuperà un'altra ditta, che sarà individuata dal Comune attraverso un ulteriore bando di gara, in fase di pubblicazione; il quadro economico elaborato dagli uffici di piazza Municipio stima per l'acquisto dei manufatti un esborso di 70 mila euro.

Il progetto di ampliamento, approvato lo scorso marzo dalla giunta comunale, preve-

de la realizzazione di una nuova area attrezzata, non prevista in un primo momento: a richiedere maggior spazio per gli amici a quattro zampe era stata l'Aipa, l'associazione che gestisce attualmente il canile comunale di via degli Scogli e a cui toccherà anche curare le sorti della nuova struttura di Lucinico.

L'intervento di ampliamento interessa un'area di circa duemila metri quadri, nella quale saranno ricavati un'area di sgambamento per i cani ospitati dalla struttura e ulteriori cinque box contumaciali, che aumenteranno in maniera sensibile la capienza del canile municipale, che a oggi può ospitare 24 bestiole.

«Giovà ricordare che il canile è già oggi pienamente a norma dal punto di vista igienico-sanitario e potrebbe aprire anche domani - ha ribadito a più riprese l'assessore alla tutela ambientale, Francesco Del Sordi -. Di concerto con i



Una veduta dell'ingresso del nuovo canile di Lucinico

collegi della giunta e considerata la disponibilità di fondi regionali, si è deciso di accontentare chi gestirà il canile, procedendo con l'ampliamento».

Proprio per questo, pur tra mille difficoltà, il Comune era riuscito a individuare ulteriori fondi per 150 mila euro, destinati proprio all'operazione di ampliamento del canile. Anche nelle ultime ore, la vicenda del canile è stata al centro

del dibattito politico cittadino, con le dure accuse del capogruppo del Pd Giuseppe Cingolani, che aveva puntato il dito contro le procedure di esproprio: «È stata una sciagurata operazione di cessione e riacquisizione di terreni da parte del Comune, che fa guadagnare lautamente un privato e sperpera migliaia di euro di soldi pubblici».

Christian Seu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

«Gherghetta e Romoli rendano nota l'indennità»

«È quantomeno doveroso che Romoli e Gherghetta rendano nota la destinazione dell'indennità di reinserimento lavorativo che hanno percepito al termine dei rispettivi mandati. Che fine hanno fatto quei soldi, che entrambi avevano promesso di "lasciare" in cassa?». È la domanda che si pone l'associazione radicale "Trasparenza è partecipazione", che ieri mattina davanti al municipio ha inscenato un discreto sit-in di protesta per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla questione. Nelle prossime ore il sodalizio radicale completerà la raccolta delle duecento firme necessarie per sottoporre la petizione popolare sull'argomento all'attenzione del Consiglio comunale: «Il sindaco Romoli - ha spiegato il presidente Pietro Pipi - in campagna elettorale si è impegnato a non incassare i 25 mila euro del maledetto tfr che l'allegria applicazione di un'immonda legge regionale gli attribuirebbe. Ora, l'attendiamo alla prova dei fatti: in un periodo economico particolare, chiediamo che sulla destinazione di quei fondi, che sono della comunità e non del sindaco, decida l'assemblea civica: a Gorizia si vive una situazione di emergenza abitativa che potrebbe essere in parte alleviata dal trasferimento di queste risorse al Programma dei sussidi comunali per la casa. Non abbiamo intenti accusatori: chiediamo che Romoli e Gherghetta evitino di dare uno schiaffo alle migliaia di lavoratori che si trovano in difficoltà o che magari hanno perso in questi mesi di crisi la propria occupazione», ha concluso Pipi.

Dal canto suo, Migliori ha spiegato come manchino «appena una cinquantina di firme per poter depositare la petizione popolare in Comune. A quel punto speriamo che già entro il prossimo mese la questione possa essere discussa in Consiglio comunale. Auspico il coinvolgimento delle forze di opposizione, affinché pungolino il sindaco e l'amministrazione comunale e chiariscano una volta per tutti i contorni della vicenda». Pipi non ha risparmiato poi neppure Gherghetta: «Sollecitato, aveva pubblicato copia del bonifico effettuato a favore della Caritas grazie a una parte del tfr: ma poi? Non se n'è saputo più nulla».

Piscopo trasloca a Forza Italia

L'ex presidente della commissione cultura ha lasciato il Popolo di Gorizia



Francesco Piscopo

Si rafforza la presenza di Forza Italia in Consiglio comunale. Francesco Piscopo, già consigliere delegato alle Attività teatrali e presidente della commissione consiliare Cultura, lascia il gruppo del Popolo di Gorizia e si unisce all'ex vicesindaco Fabio Gentile, che lo scorso marzo aveva riportato in vita FI nell'assemblea civica, smarcandosi a sua volta dalla costola civica del Pdl nata nel 2012 per sostenere la ricandidatura a sindaco di Ettore Romoli.

Nessun vento di tempesta all'orizzonte, ma è chiaro come lo sfaldamento del Pdl a livello nazionale abbia portato gli stessi rappresentanti del

Pdg a cercare una nuova collocazione all'interno dello scacchiere politico del centrodestra: c'è chi - come l'assessore Del Sordi e il consigliere Zorzenon - ha (ri)abbracciato il progetto del trio Meloni-La Russa-Crosetto, che con Fratelli d'Italia hanno tentato di rinverdire i fasti di Alleanza Nazionale; o chi, come Beppe Ciotta, ha scelto di sostenere gli alfaniani del Nuovo Centrodestra.

La ferma volontà dello stesso Romoli di non archiviare l'esperienza del Pdg ha sin qui evitato il fuggi-fuggi generale dal gruppone, guidato oggi dal consigliere anziano Riccardo Stasi. «Dopo lo shock dei risul-

tati delle europee, che hanno delineato una vittoria schiacciante del Pd, ma ancor più di Renzi, un ridimensionamento del Movimento di Grillo, e un arretramento del centrodestra - spiega Piscopo -, una logica totalmente "utilitaristica" porterebbe a valutazioni di tipo attendista: la soluzione più facile sarebbe restare a guardare e vedere come si sviluppano gli avvenimenti e nel frattempo attendere nella lista civica del Pdg, in un'ambiguità totale e con un po' di ipocrisia. Ma tenuto conto che non ho mai fatto il "ragioniere politico" e che per me la politica va interpretata come qualcosa che non deve in alcun modo convivere

con semplici tornaconti personali, ho deciso con una scelta controcorrente di aderire al progetto della rinata Forza Italia».

Ferma restando «la stima personale che avevo e ho tuttora per il sindaco Romoli», la decisione di Piscopo «è dettata dal fatto che, oramai, il contenitore del Pdg risulta svuotato nei suoi contenuti, avendo all'interno troppe linee di pensiero non omogenee, con partiti che molto spesso sono agli antipodi. La mia scelta coraggiosa mira a dare il mio apporto totale in un momento così difficile per il partito, che solo con forze nuove e con il rinnovamento potrà dare una nuova spinta propulsiva per contribuire a fare qualcosa per l'Italia come nazione, per tanti italiani in difficoltà, ma soprattutto - conclude Piscopo - per Gorizia e per i nostri concittadini».

(ch. se.)